

NON SOLO GEMME

Bollettino trimestrale delle pietre preziose e della gemmologia



Pubblicazione informativa gratuita redatta da BAG PIETRE PREZIOSE & GEMMOLOGIA
Pordenone - via Colonna 12 - www.bagem.com - Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione

Numero 005 - Anno 2

Ottobre 2006

SCUSATE IL RITARDO!

Pensavate forse che non ci fossimo più...., o che avessimo rinunciato all'idea di pubblicare il nostro notiziario gemmologico o, peggio ancora, ...che fossimo a secco di idee?

Assolutamente no!

Il mese di ritardo con il quale distribuiamo il numero autunnale del nostro bollettino di informazione gemmologica "Non Solo Gemme" è giustificato dal nostro impegno nel volerVi fornire, sempre, informazioni corrette ed il più aggiornate possibile.

Eravamo in attesa di notizie dettagliate ed interessanti immagini sulla produzione di perle cinesi "freshwater": ve le presentiamo in questo numero, interamente dedicato a questo argomento.

Buona lettura e lunga vita a "Non Solo Gemme"!

Massimo Battistella

BAG Pietre Preziose & Gemmologia

LE PERLE CINESI "FRESHWATER"

① Aspetti commerciali

Questo numero, come già anticipato, ha sostanzialmente un contenuto monotematico, e si propone di fornire una completa panoramica sulla produzione di perle cinesi di acqua dolce - "freshwater".

Immagino già qualcuno di Voi, sentendo pronunciare il nome Cina, storcere il naso, trascinato da un po' di invidia per un paese che, in un decennio, è riuscito in diversi settori, a metter in discussione realtà produttive radicate da molte generazioni. O chi, invece, il naso lo storce semplicemente per partito preso, traducendo sempre l'aggettivo "cinese" con la parola "scadente", e commettendo, certamente in questo caso, un grossolano sbaglio.

A volte, certo, il successo di alcuni prodotti cinesi è frutto di una concorrenza basata su regole di mercato diverse dalle nostre come, pure, non metto in discussione che effettivamente sia abbastanza facile trovare prodotti orientali caratterizzati da un livello qualitativo agli antipodi dello standard europeo.

Ma, senza dubbio, fare di tuttata l'erba un fascio è sempre un errore!

Se la diffusione dei prodotti cinesi sul mercato nazionale rappresenta, per alcuni settori, lo spauracchio di una concorrenza quasi imbattibile, in altri ambiti commerciali, e prendiamo ad esempio le perle, apre interessanti prospettive economiche. Il fatto di recepire a priori questo prodotto in modo negativo o con diffidenza, solo perché "cinese", significa precludersi per "default", una sicura opportunità di sviluppo.

Signori, stiamo parlando di un prodotto che, concepito negli anni '70', in poco più di vent'anni è riuscito a svilupparsi in modo inimmaginabile, passando dal deforme e bitorzolato chicco di riso lungo pochi millimetri, a perle perfettamente sferiche, di misura e luminosità tali da



Fili e perle cinesi d'acqua dolce
perfettamente sferiche - alta qualità

potersi confrontare, senza timore, con le blasonate Akoya e South Sea. Non guardiamo queste perle con l'occhio del Tenente Colombo, cercando di coglierne una caratteristica tipica che "tradisca la loro umile origine", e ci faccia esclamare con immotivato compiacimento "che la differenza però si vede"!

Perle cinesi e giapponesi sono e restano due prodotti diversi: diversa è la loro origine, il mollusco che le produce, il processo di coltivazione e di crescita, e diversa è la loro collocazione commerciale.

la diffusione della perla cinese sferica di alta qualità apre, infatti, nuove prospettive di vendita in quanto rende accessibile, ad un pubblico più ampio, un "must" della gioielleria che, fino ad oggi, rimaneva al di fuori della portata di una vasta fetta della clientela.

Chi infatti desiderava un filo di perle sferiche di buona qualità, diametro importante e ottima luminosità, non aveva alternativa e doveva mettere, pesantemente, mano al portafoglio per un filo Akoya o South Sea..

Quanti potevano? Pochi! E quanti hanno dovuto rinunciare? Tanti!

E' evidente, quindi, che il prodotto sferico di alta qualità cinese rappresenti l'ideale escamotage per soddisfare quella fetta di clientela che, pur avendone già

maturato il desiderio, solo oggi ha la possibilità di coronare questo importante acquisto.



Il livello di soddisfazione del cliente, è massimo perché, con una spesa contenuta, raggiunge un risultato estetico pari a quello che avrebbe potuto avere investendo una somma superiore per acquistare un filo

Akoya o South Sea. Inoltre, se teniamo anche presente che la clientela in grado economicamente di acquistare un filo di giapponesi o australiane, proprio per questa sua potenzialità, ha già probabilmente fatto questo tipo di acquisto, è ancor più evidente che le possibilità di vendere oggi un filo di perle si concentrino soprattutto su questa nuova fascia di mercato: le perle cinesi sferiche di alta qualità. Un treno da non perdere!

2006

② La produzione e le caratteristiche qualitative

Le prime perle di coltura senza nucleo, prodotte tramite molluschi d'acqua dolce, sono state realizzate nel 1924 in Giappone, impiantando piccoli lembi di tessuto epiteliale, ricavato dai medesimi molluschi.. La conchiglia utilizzata per questi impianti era l'Hiriopsis Schlegeli, mollusco assai diffuso nelle cristalline acque del lago Biwa.

La produzione era limitata, inconsistente se paragonata a quella odierna, ma nel corso degli anni la perla del lago Biwa è riuscita, comunque, a ritagliarsi una nutrita schiera di estimatori, tanto da assumere il ruolo di regina incontrastata delle freshwater.

Il progressivo degrado ambientale del lago Biwa ed il contemporaneo svilupparsi delle coltivazioni nelle risaie del sud della Cina, ha decretato l'abbandono delle fattorie di coltivazione sul lago Biwa.



La produzione di perle giapponesi, in quegli anni, era indirizzata al potenziamento della produzione di perle d'acqua salata, ottenuta grazie all'impianto della Pinctada Fucata

Martensi che, al tempo, non avendo alternative valide, rappresentava la totalità del mercato della perla sferica.

La denominazione Biwa passò ad identificare tutta la crescente produzione di perle cinesi di acqua dolce.

Inizialmente le coltivazioni cinesi di perle d'acqua dolce utilizzavano il mollusco Cristaria Plicata, una conchiglia assai diffusa in laghi e fiumi del sud della Cina, del Vietnam e della Corea. Da questi molluschi si ottenevano le piccole "perle di fiume" a chicco di riso: nei primi anni bitorzolute e poco lucenti, poi, via via che si

affinavano le tecniche di impianto e coltivazione, il prodotto raggiunse dimensioni maggiori e migliore qualità.



Hiriopsis Cumingi

L'autentico salto di qualità venne attuato nei primi anni 90' con l'introduzione di un nuovo tipo di mollusco, l'Hiriopsis Cumingi, una conchiglia di forma triangolare chiamata dai cinesi "San Jiao Bang".

Oggi tutta la produzione freshwater di perle cinesi è basata sull'utilizzo di questo resistente mollusco, in grado di vivere agevolmente in acque stagnanti, a basso ricambio di ossigeno. A differenza dei molluschi impiegati per la produzione di Akoya e South Sea, per i quali è vitale il continuo (...e costoso) monitoraggio delle acque e la periodica pulizia esterna di ogni conchiglia, il mollusco cinese non ha bisogno né di tecnici specializzati, né di sofisticate strutture di controllo.

Alcune centinaia di metri di risaia, qualche barca a remi, un paio di impiantatori di nucleo ed un po' di persone per raccogliere ed aprire le conchiglie, ed il contadino cinese entra nel business delle perle!



Non c'è quindi da meravigliarsi che le perle cinesi di acqua dolce abbiano un costo contenuto, giustificato ancor più se confrontiamo il tasso di mortalità delle ostriche, irrisorio per il mollusco cinese. Al contrario, solo metà delle Pinctada Fucata allevate per la produzione di Akoya sopravvivono al periodo di coltivazione, e su 1000 Pinctada Margaritifera (perle nere Tahiti), 440 muoiono e 240 rigettano il nucleo. Lo scarto della produzione ha poi dell'incredibile: su 1000 ostriche giapponesi, solo 50 producono perle catalogabili di alta qualità, e solo 10 sono le perle Tahitiane "gem quality" su 1000 ostriche impiantate! La giapponese Pinctada Fucata consente un impianto di 2-3 nuclei per ostrica, la Pinctada Margaritifera (Tahiti) o Maxima (australiana) possono esser impiantate solo con un nucleo per volta, fino ad un massimo di tre impianti in successione.



La cinese d'acqua dolce, Hiriopsis Cumingi, riceve al suo interno, in media, 25-30 brandelli di epitelio per

volta! Se la produzione è orientata verso perle di grosse dimensioni ed alta qualità, i frammenti di epitelio vengono ridotti ad una decina.

Attualmente la produzione di perle cinesi d'acqua dolce raggiunge il quantitativo di 1600 tonnellate, rappresenta il 95% di tutta la produzione mondiale di

perle, ed il 99% del mercato delle freshwater. In relazione al peso economico della Cina nell'ambito del mercato mondiale di tutte le perle, Hong Kong è diventato il più grande polo di scambio di perle, siano esse giapponesi, cinesi o South Sea.



Attualmente in Cina esistono circa 1000 aziende che si occupano di produzione e commercializzazione di perle, impiegano una forza lavoro che raggiunge il mezzo

milione di persone e producono un fatturato di oltre 6 miliardi di Yuan, pari a circa 600 milioni di euro!

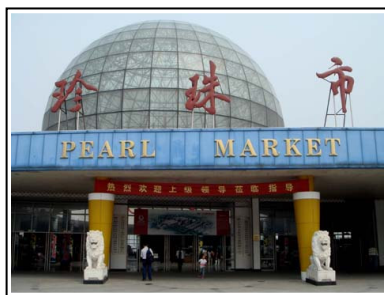
Non si può chiudere gli occhi davanti a questi dati e precludersi, per partito preso, un mercato che, come appena detto, rappresenta il 95% della totalità del commercio mondiale.

Non è mia intenzione, evidenziando questi aspetti, raffreddare le vendite delle pregiate e lucenti Akoya e South Sea: esse hanno ed avranno sempre i loro estimatori ed acquirenti.

Ma di fronte ad un prodotto perfettamente sferico, luminoso e per di più poco costoso, non possiamo restare indifferenti. Ritengo certamente importante considerare come criterio di valutazione l'origine di una perla ma, per un corretto approccio è altrettanto importante apprezzarne la loro qualità indipendentemente dall'origine giapponese, australiana o cinese che sia.

Le produzioni di perle cinesi di acqua dolce si concentra nelle regioni del sud della Cina, in particolare nella province di Zhejiang e Hunan. Nella città di Zhuji una struttura di oltre 50.000 mq ospita un grande mercato di perle d'acqua dolce in grado di commercializzare annualmente 650 tonnellate di merce.

La coltivazione viene svolta in superfici acquitrinose interne, spesso convertendo terreni adibiti a risaie. Le acque sono semistagnanti, profonde al massimo 80-90



centimetri. Le Hiriopsis Cumingi vengono impiantate in primavera, nei mesi di marzo ed aprile, quando i molluschi attraversano il momento di maggior vitalità e, quindi, meglio sopportano l'operazione di impianto.

In ciascun mollusco vengono introdotti, a seconda del tipo e della qualità di perle che si intende produrre, un numero variabile tra 10 e 30 piccoli frammenti di epitelio secernente il nacre (=la perlagione), ricavati da altri molluschi della medesima specie, "sacrificati" per questo scopo.

A differenza di quanto avviene nel processo di coltivazione Akoya o South Sea, che prevede la stimolazione della crescita della perlagione mediante

l'inserimento, nel mantello, di un nucleo solido di madreperla, nella produzione di perle freshwater il nucleo impiantato non è solido ma un prodotto organico, fatto di cellule vive.

Ciascun piccolo brandello di epitelio inserito, ha la funzione di stimolare lo sviluppo del nacre e, progressivamente, si decompone venendo inglobato anch'esso dal crescente nacre.



Da un punto di vista strutturale, le perle d'acqua dolce sono costituite esclusivamente di strati di perlagione. Sezionandone una, infatti, è possibile notare come esse siano effettivamente costituite da infiniti strati concentrici, al pari di una cipolla, senza possibilità di distinguerne un nucleo, di cui, in effetti, sono prive.

Al contrario, le perle South Sea, ed ancor più le Akoya, si formano per la lenta deposizione di un sottilissimo strato di perlagione su di un nucleo sferico di madreperla, di dimensione pressoché quasi uguale al prodotto finale coltivato. Ciò significa che, in particolare per il prodotto giapponese, lo strato di perlagione che ricopre la pallina di madreperla è estremamente sottile, e raggiunge pochi decimi di millimetro di spessore.

La perla cinese d'acqua dolce si configura, invece, come un prodotto interamente creato dal mollusco, stimolato dall'inserimento di un frammento organico: la riproduzione perfetta del processo che, in natura, provoca la formazione di una perla.

Le ostriche che sono state impiantate per produrre perle di forma irregolare e di basso costo, vengono tenute in acqua per un paio di anni circa, rimanendo nelle fattorie del sud, nelle quali la temperatura dell'acqua è più elevata e, quindi, la formazione del nacre è più rapida, anche a discapito della compattezza e della luminosità.

Tutte i molluschi sono contenuti in ceste o reti, sospese a galleggianti, immerse ad una profondità di circa mezzo metro sott'acqua.



Al contrario, le ostriche destinate alla produzione di perle sferiche di alta qualità e dimensione maggiore, dopo i primi due anni trascorsi nelle risaie del sud, vengono trasferite in coltivazioni situate più a nord, adibite solo a questo tipo di produzione. Le acque più fredde provocano un rallentamento del metabolismo e della produzione del nacre, rendendo più compatti gli strati e migliorando la qualità del prodotto in termini di lucentezza e perfezione superficiale. Conseguenza diretta di questa riduzione dei processi metabolici del mollusco, se da un lato migliora la qualità, del prodotto, dall'altro costringe a prolungare la permanenza in acqua delle conchiglie.

Per ottenere perle con diametro pari a 12-14 millimetri sono necessari ben 8-9 anni di coltivazione.



La raccolta e l'apertura dei molluschi avviene due volte all'anno, in estate ed in inverno. La produzione estiva è caratterizzata da un livello qualitativo leggermente inferiore, dovuto al metabolismo

estivo dei molluschi che, essendo più attivo in acque calde, non favorisce una compattazione ottimale degli strati di nacre. Viceversa, nel periodo invernale, il metabolismo decisamente più rallentato garantisce una crescita più compatta del nacre e, di conseguenza, una lucentezza ottimale.

Il quantitativo di perle caratterizzate da elevate dimensioni ed ottimale lucentezza è molto ridotto: anche per la produzione di perle freshwater la possibilità di comporre fili di perle di elevato pregio presuppone una selezione accurata e non sempre supportata da una adeguata produzione.

I fili "importanti" esistono anche nella produzione cinese, non solo per Akoya e South Sea, ed il loro prezzo è giustificato dalla lunghissima permanenza in acqua. Ciò nonostante, questa "crema" della produzione cinese ha un costo che è decisamente più contenuto rispetto alle pari dimensioni provenienti dalle coltivazioni australiane.



Bellissima selezione di perle cinesi freshwater multicolor, tutte con colorazione naturale

Un ulteriore punto a favore delle perle freshwater viene dato dalla straordinaria gamma di colorazioni, tutte naturali, a nostra disposizione: dal bianco al giallo, dal grigio al verdognolo, dal rosa pesca al bronzo, tutte gamme cromatiche non replicabili con altri sistemi di coltivazione.

Confido che la panoramica che Vi ho offerto tramite queste pagine possa farVi comprendere in modo migliore le qualità di questo prodotto, ed il suo potenziale commerciale.

Non arriacciamo, quindi, il naso davanti alle bellissime perle cinesi che Madre Natura ci offre: cogliamo invece questa opportunità per ampliare la nostra offerta e, nel contempo, alimentare un fervido interesse per tutto il "Pianeta della Perla".

Massimo Battistella

BAG Pietre Preziose & Gemmologia

IL GEMMOLARIO

Il Gemmolario rappresenta una sorta di vocabolario gemmologico consultabile dal gioielliere-orafo per meglio comprendere l'esatto significato della terminologia specifica utilizzata nel mondo della gemmologia e del commercio delle pietre preziose. Un'occasione per imparare a parlare correttamente di gemme e, nel contempo, mostrare adeguata competenza e proprietà di linguaggio alla propria clientela.

In questo numero analizziamo i termini gemmologici che iniziano con la lettera D.

"D"

Dar – Antico termine con il quale gli Arabi indicavano anticamente la perla.

Decolorazione – Trattamento che si applica sia alle perle naturali che a quelle coltivate. Questo trattamento ha lo scopo di privare la perla della sfumatura giallo-bruna



che presenta al momento del prelievo dal mollusco. Si attua immergendo, per diverse ore, le perle in ampi vasi riempiti con una soluzione di perossido d'idrogeno (acqua ossigenata) a 30-120 volumi.

Dendritico – dicesi di una varietà di agata nella quale la presenza di ossidi di ferro provoca inclusioni ramificate simili a strutture vegetali.

Densità assoluta – Massa di un corpo per unità di volume. Quando essa viene rapportata con la massa di un uguale volume di acqua distillata a 4 C° si parla di densità relativa. La densità relativa esprime sostanzialmente il peso specifico di un materiale e rappresenta un dato gemmologico di fondamentale importanza per la distinzione delle gemme.

Dicroismo – Pleocroismo dei minerali dimetrici. E' la proprietà ottica di molte gemme birifrangenti colorate di presentare due diverse colorazioni a seconda della diversa direzione di osservazione. Si evidenzia facilmente mediante un semplice strumento, il microscopio, capace di evidenziare contemporaneamente le due colorazioni e di metterle a confronto. Oltre ad essere un importante parametro identificativo, rappresenta un fattore di primaria importanza per il tagliatore di gemme il quale, orientando opportunamente il cristallo grezzo, deve effettuare la sfaccettatura in modo da evidenziare la colorazione più pregiata tra le due disponibili.

Dicroscopio – vedi sopra

Diffraattometria X – Tecnica di analisi che utilizza la diffrazione (= particolare andamento della propagazione della luce in seguito all'attraversamento di piccolissimi corpi o sottilissime fenditure) dei raggi X da parte delle sostanze analizzate. Il metodo sostanzialmente analizza la particolare propagazione dei raggi X che attraversano un corpo. Impiegato anche per l'analisi delle perle.

Diffuso : riferito alle gemme, identifica un prodotto, in particolare i Corindoni (zaffiri e rubini) che hanno subito un processo di modificazione della colorazione mediante l'apporto, artificiale, di elementi cromofori aggiuntivi (ad esempio per lo zaffiro viene utilizzato il Titanio). Sinonimo di gemma trattata e colorata artificialmente (=termodiffuso)

Dimetrico – Gruppo di simmetria cristallino, caratterizzato dall'aver due valori della parte metrica e delle costanti cristallografiche uguali. Sostanzialmente una delle tre direzioni di sviluppo del cristallo non è equivalente alle altre. Vi appartengono i sistemi esagonale, trigonale e tetragonale. Gemme del gruppo di metrico sono ad esempio i Quarzi, i Corindoni, i Berilli, le Tormaline etc.

Dispersione – Spartizione della luce bianca nei colori dello spettro, ciascuno dei quali viene rifratto in modo diverso. E' il tipico fenomeno che si può notare quando un raggio di luce solare attraversa un prisma di cristallo. La dispersione è la causa fisica dello scintillio colorato, o fuoco, del diamante.

Doppietta – Materiale gemmologico ad uso ornamentale, fabbricato dall'uomo e costituito sostanzialmente da due parti distinte. La doppietta, conosciuta sin dall'antichità, ed allora fabbricata utilizzando le proprietà collanti dell'aglio, funge da imitazione di gemme più costose.

Può essere composta in diversi modi: due prodotti naturali (con collante colorato o incolore), un prodotto sintetico ed uno naturale, od entrambe prodotti sintetici. Generalmente la parte superiore è quella meccanicamente più resistente, mentre la parte del padiglione è quella meno nobile e responsabile della colorazione risultante.

Durezza – resistenza opposta da un minerale o gemma alla scalfittura o all'abrasione, ma NON alla rottura. Un minerale può essere molto duro ma, contemporaneamente, essere molto fragile. L'esempio tipico è quello del diamante: certamente la sostanza esistente a più elevata durezza (quasi impossibile da scalfire o da abradere), ma sostanzialmente facile da rompere (basti pensare ad una debole martellata). La durezza viene misurata e classificata in base ad una scala numerica ideata dal geologo Mohs. La scala di Mohs prevede dieci livelli di durezza, da 1 (corrispondente alla sostanza meno dura) sino a 10 (la più dura). I termini di paragone sono i seguenti: 1 Talco – 2 Gesso – 3 Calcite – 4 Fluorite – 5 Apatite – 6 Ortoclasio – 7 Topazio – 8 Quarzo – 9 Corindone – 10 Diamante.

GRATIS!

LABORATORI DIDATTICI di GENNAIO E FEBBRAIO 2007

Proseguono regolarmente anche nei mesi di gennaio e febbraio gli incontri gemmologici serali **gratuiti** dell'ultimo giovedì del mese. I Laboratori Didattici rappresentano il miglior sistema per consentire a tutti gli operatori del settore un approccio non impegnativo alle tecniche di analisi gemmologica. Tutti i Laboratori Didattici si svolgono presso la sede del laboratorio BAG-CERTIGEM, a Pordenone, dalle ore 20.00 alle ore 22.30. per i primi mesi del 2007 sono previste le seguenti date: giovedì 26 gennaio e giovedì 22 febbraio 2007. E' indispensabile richiedere la prenotazione del posto chiamando in sede (0434/521237). I posti sono limitati a sette persone per ciascuna serata.

Maggiori informazioni sul sito www.bagems.com o contattando la nostra sede.

SI

DESIDERO RICEVERE GRATUITAMENTE IL BOLLETTINO GEMMOLOGICO "NON SOLO GEMME"

(scegliere barrando una od entrambe le modalità di invio, compilando in ogni caso tutti gli spazi predisposti per i dati aziendali e per il consenso del trattamento dei dati)

invio a mezzo lettera a: ditta _____
indirizzo _____ n° _____
città _____ prov _____

invio tramite e-mail a (SCRIVERE IN STAMPATELLO): _____

Ai sensi del D.Lgs. 196 30/6/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali) con la presente si esprime il consenso al trattamento dei propri dati qualificati come personali dalla citata legge, specificatamente finalizzato all'invio cartaceo e/o telematico della pubblicazione gratuita "Non solo Gemme", fatto salvo il diritto di poter ottenere dalla ditta BAG, titolare del trattamento, l'immediata modifica, integrazione o cancellazione dei dati forniti.

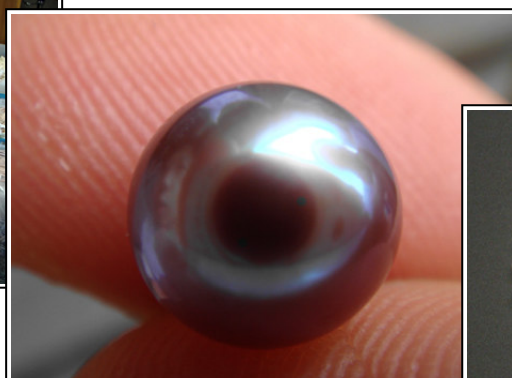
Firmato per la Ditta di cui i dati sopra _____

CERTIGEM[®]
QUALITY CONTROL

presenta

GRUPPO  FORMICA

in esclusiva per Friuli – Austria – Slovenia



**Le perle direttamente
dalla fonte!**

BAG-CERTIGEM – Pordenone - via della Colonna 12 – 0434/521237 – 0434/244383
www.bagem.com – info@bagem.com